

ABBONAMENTO

Unione a domicilio e nel Regno, Anno L. 165 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4, - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Per l'italianità

La lettura di buoni libri è una cosa sicuramente, ma per quanto a «ritore» cerchi di indovinare nel animo del lettore le impressioni che gli ha ricevute, non sempre raggiunge lo scopo. Più spesso succede che lo scrittore si propone di risolvere chi mal quale grave problema e non per gli occhi su piccoli fatti che non sempre concomitanti di grandi eventi, ma spesso anche questi pro-

te si leggono il «Corriere» il «Secolo» il «Giornale d'Italia» e la «Tribuna» e da noi non si legge mai né il «Piccolo» né «Alto Adige». La «Dante» concorre pur essa in difesa dell'italianità ma potrebbe essere più degna del nome che porta se rievasse, o facesse rilevare a chi di ragione, i peccati di lingua italiana che in Austria si commettono negli avvisi pubblici ed ufficiali, e ricomparisse anche la stessa stampa italiana dell'Austria a un più accurato studio ed uso dell'idioma di Dante. Io sono sicuro di non commettere il minimo atto d'irriducimento, sono sicuro di non urtare menomamente le suscettibilità austriache rilevando la necessità di curare la lingua italiana all'estero ed incitando la «Dante» ad adoperarsi per togliere gli inconvenienti ora accennati, e per i quali, coll'andar del tempo, la lingua nostra imbastardisce, e gli idiomi stranieri finiscono per inquinarla. I tedeschi sono inesorabili contro i peccatori di sintassi e di ortografia, ed hanno ragione; siamo dunque anche noi.

In una stazione italiana della costa austriaca dell'Adriatico, mi è occorso di leggere il seguente invito poco edificante, avviso ufficiale, che cito ad esempio di italiano barbaro: «Questo ufficio rilascia biglietti d'ingresso, soltanto verso presentazione o consegna dei recapiti di viaggio. Non si estradano biglietti di viaggio verso presentazione di biglietti d'ingresso». Io chiedo ora ai miei lettori se hanno capito ciò che vuol far sapere il suddetto avviso. Fortuna per il viaggiatore che a lato della versione italiana vi è la versione tedesca, in piena purezza. Ora se io volessi qui registrare tutti gli atti di lesa grammatica italiana non basterebbero due colonne. Un altro avviso incita il pubblico a «tenere e osservare la polizia» (invece di pulizia?)

Ma non solo in Austria si commettono costesti attentati: anche in Svizzera essi si verificano. Basta leggere gli articoli della Costituzione federale, nella versione italiana. Le versioni tedesca e francese sono ottime, quella italiana è barbara. Io non credo che la «Dante» abbia mai pensato al modo di rimediare a tali gravissimi inconvenienti per la nostra cultura; mi auguro perciò che qualche membro del Consiglio Centrale legga queste righe... e intanto... sarà bene rinforzare le file della «Dante».

G. B. K.

permanenza fra noi, durante i quali furono svolte varie tattiche ed esercitazioni militari. Ieri sera invitati dal Sindaco cav. Sbulzi convennero in Municipio tutti gli ufficiali del reggimento, gli assessori comunali ed altre rispettabili persone. Le inadatte aule municipali erano addobbate con fiori e rami di verde vera profusione di luce. Segui un sontuoso rinfresco nel quale vennero gustati i prelibati vini di bottiglia del Sindaco cav. Sbulzi prodotti nella splendida tenuta di Savorgnano di Savorgnano di Torre. La piazza sottostante era affollata di persone; sulla spianata della chiesa la banda della Società Operaia svolse un applaudito concerto durante il quale venne suonata e bissata la marcia reale. Allo spuntare il Colonnello cav. Varcollana, con elevate parole ringraziò il Sindaco per l'accoglienza e l'ospitalità che questa patriottica popolazione tributò alla truppa ed agli ufficiali; si disse dolente che il soggiorno in questo ameno paese fosse limitato a pochi giorni; si augurò però che ne-

gli anni venturi, qui abbiano luogo esercitazioni per un periodo maggiore di quest'anno. Il sindaco gli rispose ringraziando per le gentili parole rivolte a questa popolazione, lieto che ufficiali e soldati abbiano trovato qui buona accoglienza; nutre speranza che Tricesimo diventi quanto prima sede di una piccola guarnigione: uno squadrone di cavalleria, di cui s'erano iniziate pratiche anni fa; brinda all'Esercito ed al Re. Frequenti applausi coronarono i discorsi del colonnello e del Sindaco. Verso le dieci la riunione si sciolse.

da S. Giorgio di Nogaro

Morsicata da una vipera. Ieri mattina nella nostra frazione di Mallesana, certa Zampagnini Rosa, ventenne, mentre stava lavorando vicino ad un bosco, venne morsicata da una vipera. Prontamente condotta a S. Giorgio, venne, in momentanea assenza del medico del reparto, prontamente curata dall'egregio dottor Bianchi di Marano Lagunare.

tuoso, espansivo, allegro, brioso era chiamato da tutti. A nome pertanto del consiglio provinciale porgo al prode patriotta, all'ottimo cittadino, all'uomo di cuore, all'estremo saluto, coll'augurio di pace alla sua anima. Quindi si avvanza l'avv. Enea Ellero dei Mille di Marsala il quale così esprime: In te Gustavo Monti salutò il commilitone, l'amico, il galantuomo. Quando l'anima del popolo italiano maggiormente ardeva di sacro amor patria, giovanissimo ancora, tu orendi parti attiva ai monti insurrezionali del nostro nobile e forte Friuli distinguendoti per generoso impeto di azione; e nel 1866 ti rivedo a ti incontro rivestito dalla storica camicia rossa nella campagna del Tirolo, fiero combattente tanto in Valtrompia quanto a Condino. Spentosi il periodo eroico del risorgimento patriottico italiano, il tuo fervido intelletto, la bontà del tuo cuore, la tua squisita onestà ti portarono al di sopra degli altri nell'arringa forense e nella vita pubblica. Alla Camera dei deputati entrasti col favore della democrazia nei momenti in cui, come appartenente alla sinistra storica, il tuo programma e la tua fede significarono rispetto alle libertà statutarie contro la inconsulta ed opprimente reazione. Da ultimo parla per il consiglio dell'ordine degli avvocati l'avv. G. Ellero. Per la famiglia pronuncia commosse parole di ringraziamento all'illustre prof. Nino Tamassia della R. Università di Padova. Quindi il mesto corteo si ricompose procedendo per Gimitero.

Le condoglianze

Nella seduta del Senato di sabato il Presidente Manfredi commemorò con nobili parole, ricordando le virtù del senatore Monti. Il senatore di Prampero propose che fossero mandate alla famiglia dell'estinto, ed alla città di Pordenone, le condoglianze del Senato. Tami e di Branzi si associano alla proposta del senatore di Prampero. Di San Giuliano, ministro degli esteri, ai sentimenti di rimpianto del Senato uni quelli del Governo e i suoi personali. Alla famiglia Monti giunsero centinaia di telegrammi di condoglianza. Tra gli altri telegrafarono il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il vice presidente del Senato, senatore Bissara, i senatori di Prampero e Levi-Civita, l'on. Girardoni, il cav. Spazzotti presidente della Deputazione Provinciale, l'avv. Carlo Policreti ecc. ecc.

da Palmanova

Riposo Festivo. Lettera aperta all'ill.mo sig. Prefetto di UDINE. La legge sul Riposo Festivo in questa zona è poco applicata, l'orario di apertura e chiusura domenicale non viene osservato; si apra alle 8 e si

chiude alle 12 e mezza. La compiacente autorità comunale vede e dorme di un sonno assai duro. Chi allora dava provvedere?

Formiamo la presente per pregare la S. V. a voler ordinare un maggior rispetto alla legge da parte dei funzionari e ciò l'inevitabile malcontento fra negozianti.

Fiduciosi che questi fatti non abbiano a ripetersi e una saggia ed equa vostra deliberazione in proposito, facela sì che anche a Palmanova la legge abbia il suo impero.

Con osservanza. Alcuni negozianti da Pontebba

La grave disgrazia d'un legnaiuolo

Ieri giungeva dalla Bosnia dove si era recato a lavorare il legnaiuolo Azola Giulio Maset, il quale per la caduta d'un tronco d'albero aveva riportata la frattura delle gambe.

Il poveretto, non fidandosi troppo delle cure dei sanitari del luogo, volle essere trasportato tra noi.

da Cividale

Teatro. Ieri sera la compagnia di Teresa. Mariani recitò applauditissima la «Fiammata».

Questa sera darà Francillon di A. Dumas (figlio) nuova per le nostre scene.

Allega nel Natone

Ieri alcuni soldati del cavallieggeri «Monferrato» tra cui certo Pietro Magro della provincia di Treviso, si recarono a fare un bagno nel Natone.

Il Magro allontanatosi alquanto dai compagni si tuffò in un posto in cui l'acqua aggiungeva una certa profondità, ma venne colto da improvviso malore e travolto dalla corrente.

Alcuni fanciulli che si trovavano presenti diedero l'allarme a gran grida accorsero i compagni del povero giovane e certo Roscutti Giuseppe di Kuzale, il quale si tuffò nell'acqua e trasse a riva il povero giovane già cadavere.

Sul posto per le indagini si recarono il vice-prefetto, il colonnello comandante il reggimento ed il tenente medico il quale constatò che la morte dello sventurato era stata dovuta a paralisi cardiaca.

da Tolmezzo

La brutta avventura d'una giovinetta. La giovinetta tredicenne Maria Pagnetti dalla frazione di Terzo, si recava ieri a portar legna a Tolmezzo allorché in località Clapus fu fermata da uno sconosciuto, armato di coltello il quale le intimò di consegnarle il denaro che possedeva.

La poveretta atterrita gli consegnò subito una lira, unica moneta di cui disponeva, quindi scesa tutta trapiolata a Tolmezzo e denunciò il fatto ai carabinieri.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa (Seduta del giorno 14 giugno)

Affari approvati. Latisana. Capitolato Medico - Marano. Capitolato osterico - Brugnera. Capitolato medico. (Per la condotta a cura piena). - Ovaro. Capitolato medico - Pasian di Prato. Mutuo al Comune di Campofornido - Bordano. Regolamento impiegati e salariati ufficio - Latisana. Svincolo cauzione del cessato contratto per la illuminazione elettrica con la ditta Biaggioli - Sauria. Modifica e Regolamento della Asca esercizio e rivendita - Segnasco. Concorso nella spesa per il Tiro a Segno - Valtavanna. Concorso per l'espulsione bovina di Spilimbergo - Palmanova - Bicinicco - Gomers - Seguaria - Santa Maria la Longa - Consorzio Veterinario Convenzionale regolatrice - Capitolato - Tarcento - Nimis - Ciseria - Lusevera - Segnasco - Treppo Grande - Magnano - Udine. Sussidio alla Società di Dinastica Forti e Liberi salvo ratifica consigliere - Bagnaria. Acquisto terreno per le scuole di Privano e Campolghetto per quanto riguarda la spesa di acquisto - Treppo Caroc - Piazza Delli Zotti per acquisto fondo comunale - Rodda. Sussidio alla Associazione Zootecnica. Rodda. Regolamento impiegati e salariati - Budolia. Tassa esercizio e rivendita. Modifica alla tariffa - Rodda. Qualificazione al portalelettere - Aziano Decimo. Dazio sulla birra. Nuova tariffa - Udine. Buona uscita di lire ricevuto al sig. Paderni della banda cittadina - Torreano. Società Cementi del Friuli. Funicolare aerea - Remanzacco. Affranco livello Sincio - Spilimbergo. Affranco livello Comibotto - Spilimbergo. Affranco livello Durigon - Forci Avoltri. Mutuo caninario di lire 30,000 per un anno - Tolmezzo. Ampliamento del cimitero per la frazione di Casanova. Mutuo di lire 7 mila - Claut. Concessione piante di abete. - Aziano Decimo. Spesa per conferimento medaglie ricordo ai reduci dalla Libia - Comuni vari. Con-

tributi per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia - Moruzzo, tariffa per la tassa famiglia, (d'ufficio). Rivisti. Villa Santina. Mutuo provvisorio. Proroga - Resuttia. Tassa famiglia. Reclamo Zuzzi Vittorio. - Forni di Sopra. Deposito alla Banca Caruina del fondo Cassa esuberante ai bisogni ordinari - Pontebba. Mutuo a Falschini Quintino. Decisori vari. Cercivento - Meretto di Tomba - Verzagno - Cavazzo Carnico. San Daniele - Osoppo. Preventivo 1913. Autorizza la sovrapposita - Aviano. Esattoria sostituzione cauzione esattoriale, esprime parere favorevole - Lestizza. Obbligatorietà del servizio veterinario. Esprime parere favorevole - Meretto di Tomba - Obbligatorietà del servizio veterinario. Esprime parere favorevole - Remanzacco. Obbligatorietà del servizio veterinario. Esprime parere favorevole - Pasian Schiavonesco. Obbligatorietà del servizio veterinario. Esprime parere favorevole - Ligosullo. Acquisto fondo per costruzione acquedotto - Ciseria. Domanda medico condotto per aumento di stipendio. Respinge. - Palmanova. Tassa famiglia - Ricorso Zoa nob. Giovanni. Respinge - Udine. Tassa esercizio. Ricorso Barbin Luigi. Respinge - Artagna. Tassa esercizio. Ricorso ditta G. B. Micosai. Respinge - Ampezzo. Consorzio veterinario. Apertura concorso. Manda alla prefettura a provvedere per la apertura del concorso a 1/2 di apposto incaricato - Sacile - Osnava - Brugnera. Consorzio Veterinario. Convenzione. Approva la convenzione riservata i provvedimenti per la costituzione del consorzio.

da Tricesimo

La partenza del Monferrato. 14. Questa mattina partiva alla volta di Cividale, il 13.º Reggimento Cavalleggieri Monferrato dopo sei giorni di

Le solenni onoranze funebri al sen. Gustavo Monti

Pordenone ha tributato a questo illustre figlio di adozione onoranze solenni e degne. Avanti la villa del compianto Estinto folla dalle 9 e 30 si assiepa una grande folla di autorità e di rappresentanze. Notiamo: il Prefetto comm. Luzzatto latore delle condoglianze di S. E. il Presidente del Consiglio e di S. E. il sottosegretario di Stato all'Interno on. Falconi, il comm. prof. Arrigo Tamassia, senatore del Regno, il deputato on. Chiaradia, il generale comm. Muzzolin, il prof. Nino Tamassia della R. Università di Padova, il comm. Ignazio Renier Presidente del Consiglio Provinciale, l'avv. cav. Conzatti deputato provinciale, il sindaco cav. Querini con la Giunta Comunale al completo, una folla di ufficiali della scuola d'Aviazione, il dr. Alberti cons. di Prefettura, il comm. Borgomanero avv. Spicotti, ed il cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i rappresentanti dei comuni di Pasiano di Pordenone, di Aviano, di Sacile, di Prata di Pordenone, di Spilimbergo, il prof. avv. uff. Domenico Rubini, il prof. Enrico Marchettano per la Cattedra Ambulante di Pordenone, i Presidenti dei Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori, il Presidente della Società operaia, e moltissimi altri.

Rundono gli onori militari un drappello del genio aviatori al comando del ten. Beltrami, e da un plotone appiedato per «Genova» cavalleria. Il carro funebre è scortato da un drappello di pompieri in alta uniforme. Reggono i cordoni a destra: cav. Sellenati presidente dell'ordine degli avvocati - comm. Renier presidente del consiglio prov. - comm. Luzzatto prefetto della provincia - senatore Tamassia. A sinistra: avvocato cav. Conzatti per la deputazione provinciale - generale comm. Muzzolin - avvocato cav. Querini sindaco di Pordenone - on. Chiaradia deputato del collegio. Chiude il corteo un carro con le seguenti giulandate: Famiglia Gatvani - Ada e Giovanni Tomzani - Gemma e Giovanni Centazzo - Antonietta ed Eugenio al caro nonno - famiglia Narduzzi - Alberto e Guido - famiglia Verando al senatore Monti - Carmela e Nino Tamassia - Fratello Giacomo - E. Lina e Giacomo Guarneri - La tua Rosina - Lea Guarneri - Angelo ed Enzo Guarneri - Il Comune di Pordenone a Gustavo Monti.

discorsi

Dopo le osequie nella chiesa di S. Giorgio parata a luto, vengono pronunciati i discorsi funebri. Prende per primo la parola il sindaco di Pordenone cav. Querini egli dopo aver ricordata la vita giovanile di Gustavo Monti, di cui tanta parte fu consacrata alla patria, ne tratteggia brevemente la vita politica ed amministrativa. Quindi così esprime: Per la famiglia ebbe un culto e ne fu corrisposto dal largo affetto della consorte e dei figli che lo adoravano. Se il lutto è profondo, incommensurabile per la sua moglie diletta, per gli affettuosi suoi figli e congiunti, lo è del pari per tutti gli amici suoi, lo è per Pordenone tutta che senza distinzioni di partiti e di classe sa di avere perduto in lui uno dei suoi cittadini più eletti che alla Patria hanno veramente saputo dare il braccio e la mente. Ma intantoché intelligenza, onestà, valore e modestia, avranno il culto dei buoni, la memoria di te o Gustavo, sarà viva imperitura.

Cronaca Cividalese

IL disastro finanziario dell'Amministrazione clericale

I. LE ENTRATE. Un esame anche superficiale delle condizioni del nostro ambiente, quali erano nel 1909, dimostra - contro l'opinione dei più - che i clericali vinsero allora non già in forza della loro organizzazione e della loro propaganda, ma piuttosto per una quasi fatalità delle cose; per la legge storica la quale vuole che i vari partiti si avvicendino al potere e per l'impreparazione degli avversari. Difatti come abbiamo già detto, il partito moderato - che pure conta uomini di grande valore e di spicciata rettitudine - era logorato dal troppo lungo dominio; e i democratici, che avrebbero potuto raccogliere con una certa facilità la successione, discesero in campo impreparati e con una grande confusione nelle loro file. Fu, questa, forse, la prima causa per cui l'esperienza clericale non è riuscita: perchè quando un partito vince soltanto per la debolezza degli altri e non già per la saldezza dei propri muscoli e dei propri nervi, esso è fatalmente destinato all'insuccesso. E' vero che per un momento tutti credettero all'incrollabilità delle posizioni conquistate dai clericali; e molte anime timide tocche dalla grazia divina, presero la via di Damasco irraggiungendosi nella santa crociata dei vincitori. Tra gli altri un vecchio amministratore - ateo e moderato - del nostro Ospedale, che un anno prima aveva fatto leggere dalle sale tutti i crieti e i santi e, te madonne per reglarli in soffitta, s'affrettò a pulirli dalla polvere e dalle tele di ragno e a ricollocarli ai loro posti: anzi in espiazione del suo peccato aggiunse alla festa del 2 febbraio i vespri cantati, un lascio di candele benedette e una bicchierata offerta a tutti gli uomini di carattere che potè trovare in città. Ma fu l'ubbricatura d'un momento; passato il quale anche i ciechi cominciarono a vedere che non valeva la pena di essere vili, perchè la vittoria dell'avv. Giuseppe Brosadola era una bolla di sapone che i giovinetti del Circolo San Paolo andavano rompendo colle loro stesse dita. Senza uomini e senza programma, il clericalismo nostrano, appena conquistata la maggioranza, si polverizzò subito in piccoli gruppetti personali che non erano animati dal soffio di alcuna idea, che non avevano alcun dissenso dottrinale o pratico coi gruppi vicini, ma che con essi non avevano nemmeno alcuna ragione di coesione o di affinità, appunto perchè nel vuoto i corpi si volatilizzano. Di più il nuovo Consiglio non ebbe mai vita autonoma e indipendente. Ne è avvenuto quindi che le cose del Comune andate a rotoli, il dissesto finanziario è al colmo e non pare che i clericali possano tirare avanti decentemente neanche fino alle prossime elezioni. All'apoca della loro salita al potere le entrate comunali erano rappresentate nel bilancio di previsione 1905 (amministrazione Morganti) da queste cifre.

Table with financial data: Avanzo d'amministrazione L. 14.000, Rendite patrimoniali > 12.459, Proventi diversi > 12.654,82, Dazio consumo > 42.808,79, Tassa esercizio e rivendita > 3.000, Tassa famiglia > 8.000, Altre tasse non afferenti a servizi pubblici > 1.700, Tasse e diritti afferenti a servizi pubblici > 7.081, Sovrimposta sui terreni e fabbricati > 58.768,41, Entrate straordinarie > 2.444, Parlate di giro > 30.208,68, Proventi di enti speciali > 472.

Totale L. 191.592,70

Nel bilancio per l'esercizio finanziario 1908 (interregno Angeli) il totale generale delle entrate sale subito a L. 221.324,73; che nel 909, sotto il sindaco Cocca, diventano 236.195,73 lire; discendono nel 910 (sindaco Brodadola) a L. 230.883; tornano nel 911 col solo sindaco a salire a 249.793,98 lire e balzano improvvisamente nell'anno successivo alla cifra folle di L. 312.304,14 (senza tenere conto del mutuo di mezzo milione votato per l'acquedotto Poiana).

Come i clericali hanno ottenuto questo aumento vertiginoso delle entrate comunali? Evidentemente non c'è che un mezzo che possa produrre questo effetto: votare imposte nuove o inasprire le vecchie. Né si dica che invece d'imposte essi potevano votare e spesso anche votarono debili: perchè questi non possono che distendere le imposte sopra una serie di bilanci.

Ora il merito di un'amministrazione, allorché è necessario fare appello ai contribuenti per un qualche nuovo sacrificio, sta non già nel procedere empiricamente a cercar denari dove è più facile trovarli stando a minore opposizione, ma nell'approfittare dell'occasione per correggere il sistema tributario rendendolo più conforme al principio della giustizia distributiva. Invece i clericali — presciudendo dai favoritismi compiuti a beneficio dei loro fedeli sono andati a spremere denari dalle fonti più povere della popolazione e hanno applicato una specie di progressività a rovescio.

Anzi tutto non è necessario un lungo ragionamento per dimostrare che un aumento di oltre lire 120.000 nelle entrate di un bilancio primitivo di lire 191.592,70 non corrisponde affatto a un aumento proporzionale della ricchezza cittadina in questi sette anni di sviluppo. Anzi si tenga conto che all'enorme aumento del valore di scambio dei generi di consumo popolare e del prezzo degli affitti stanno di contro salari vilissimi quasi stazionari, che il fenomeno dell'emigrazione si svolge in sempre più difficili condizioni, che i commercianti cittadini languono, che la piccola industria locale attraversa un periodo di stasi e che la stessa produzione agricola ha avuto un fiero colpo dai disastri meteorici di questi ultimi anni: e si vedrà di leggeri che i signori Brodadola, Cocca, Miani e Comp. hanno spremuto le 120.000 lire di cui sopra da una ricchezza privata che è esausta e da una povertà operata che confluisce colla fame.

Vedremo in seguito come questo enorme sacrificio chiesto ai cittadini non era imposto da alcuna reale ed impellente necessità di bilancio e come i clericali buttarono queste 120.000 lire dalla finestra a piece mani in un vero impeto di follia devastatrice delle finanze comunali.

Per ogni contentiamoci di esaminare ed illustrare il modo con cui le singole tasse ed imposte vennero inasprite. Le voci che maggiormente concorsero all'aumento delle entrate del Comune sono: il dazio consumo, il cui gettito netto da lire 42.808,82 fu portato a lire 68.993,95, la tassa famiglia che da lire 8.000 è salita a L. 14.359, la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati, che in confronto delle

58.768,41 del 905 da ora il reddito di L. 30.377,52. Quando al dazio consumo naturalmente le cifre che noi abbiamo copiato dall'ultimo bilancio è fittizia: l'appaltatore paga al comune un canone annuo di L. 90.000: e se si tenga conto delle spese d'esazione che egli deve sopportare e del margine di profitto con cui deve chiudere la sua azienda, non è esagerato ritenere che i consumatori pagano effettivamente per queste imposte dalle 110 alle 120 mila lire all'anno. Ciò significa che ogni famiglia operaia è gravata delle 55 mila lire annue: la metà esatta di quello che il primo professionista della città paga per tassa d'esercizio sopra un reddito di studio accertato in L. 30.000.

Certo il sistema tributario dei nostri comuni è tale che, non permette ad essi di ripartire equamente l'onere finanziario fra le varie classi dei cittadini in proporzione della loro capacità contributiva.

Ma, appunto per questo, è buona amministrazione soltanto quella che dirige i suoi sforzi a rendere meno stridenti le asprità ed iniquità della legge. Tanto più che tutti i Comuni italiani, auspice la legislazione stessa, si avviano oramai — almeno come tendenza — a una riduzione anziché a un peggioramento del dazio consumo. E diciamo auspice la legislazione, perchè è noto che tutti i nostri maggiori ministri delle finanze e finanziari hanno escogitato progetti per togliere quel balzello, in tutto o in parte, dall'esenzione delle imposte locali: da Larcara a Wollumborg, da Garcano a Maiorana, da Buoni allo stesso Giolitti.

La legge 23 gennaio 1902 ha, tra l'altro, dimostrato così nelle sue disposizioni come nella discussione a cui diede luogo in Parlamento, quali intendimenti siano ormai maturati nella coscienza degli italiani anche i più conservatori, essendosi espressamente ristretta la possibilità di un aggravamento del regime daziario alla duplice condizione o del passaggio del Comune da una classe ad un'altra o di una urgente necessità finanziaria: ma anche in questi due casi si è voluto che il Comune abbia in precedenza chiamato i più abbeniti ad un maggior concorso alle spese mediante tutte le forme dell'imposizione diretta.

Nel punto di vista del rigido diritto potremmo dunque contestare ai clericali la giurisdizione della loro finanza di classe che ha riverato principalmente sui meno abbienti il carico delle maggiori spese e dello sperpero del pubblico denaro, che essi hanno compiuto in questi pochi anni di amministrazione veramente pazzesca (siamo costretti a ripetere e ripeteremo all'infinito questa grave parola, perchè questa altra corrisponde, neanche lontanamente, alla realtà delle cose).

Ma quando noi diciamo che nel 1910 le entrate del dazio costituivano il 70 per cento delle entrate generali delle varie tasse e imposte comunali — colpendo i generi di consumo alimentare e i saggi elevatissimi — e che questa somma era spremuta col torchio dalle tasche della povera gente (perché i generi di consumo voluttuario sono colpiti da tassazioni non proporzionate e i ricchi non ricorrono alla manuta compra), crediamo che non occorra aggiungere altro per dimostrare l'iniquità del sistema tributario dei clericali.

I quali cercarono più tardi di correggerlo raddoppiando, o quasi, la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati.

Ma è noto che le imposte sono come le palle di gomma: gettatele sui più alti gradini della scala sociale e rimbalzano giù giù fino ai più bassi. Così anche questo aumento, con cui erano chiamate a concorrere ai pesanti bisogni del bilancio anche le classi ricche fu da questo rovesciato subito sulle spalle delle classi disagiate o con l'evasione dell'affitto o col diniego di riparazioni ai locali o

con entrambe, insieme, queste forme di rivalta. Il governo dei papi per evitare l'incidenza della tassa aveva posto un calcagno ai fitti; i comuni più moderni raggiungono un tale scopo p. es. col l'istituto delle case popolari: ma i nostri reggitori si contentano di tirar avanti nel santo timor di Dio e nella loro santa ignoranza degli effetti dei loro sistemi tributari: la povera gente infine paga e se tira dei moccichi, questi non producono alcuna variazione nelle cifre del bilancio preventivo.

Resta la tassa famiglia la quale, nel regime attuale, è l'unica forma di tassazione che non permetta il fenomeno della ripercussione. Ma anche questa fu dai clericali applicata seguendo il concetto inique di colpire i redditi minimi esonerando, o quasi i redditi massimi e di graduare il contributo delle varie classi secondo quella progressività a rovescio, che è loro tanto cara.

Difatti da 1000 a 2000 lire di ricchezza colpita la tassa cresce nella proporzione da 10 a 45; da 200 a 300 in quella da 10 a 18; da 3000 a 5000 si raddoppia soltanto e la proporzionalità diminuisce ancora nelle categorie superiori, finché dei redditi che superano le 13.000 lire non si tiene alcun conto.

# LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

## .....e compagni

Signor Commissario, Benché il dovere di constatare la mia morte faccia parte delle vostre funzioni, credo mio dovere di scusarmi presso di voi per disturbo che vi recerò. Siccome, però, sono assai magro, in seguito a privazioni di ogni specie, non sarà molto difficile nel molto pesante lo staccarmi dal chiodo, piantato nella misera camera d'albergo, al quale m'impiccò. Non lascio di che pagare le spese del mio funerale, per quale del resto, non metto avanti alcuna pretesa; ma si troveranno, sulla tavola, i miei ultimi soldi, che saranno, spero, sufficienti per indennizzare l'albergo della dispregevole ospitalità trovata presso di lui.

La vostra indifferenza professionale signor Commissario, dopo che avrete riempito le formalità in uso, non vi spingerà certo a preoccuparvi delle vere cause che mi hanno spinto al suicidio. Non oso supporre che vi verrà la curiosità d'indagare. Se bisognasse chiedersi perchè tanta gente s'ammazza o si anega, non si finirebbe più!

È dunque, evidentemente, da parte mia una debolezza a voler scrivere queste parole; ma, per quanto deciso un uomo sia a scomparire da questa valle di lagrime, egli si accorge sempre, al momento decisivo, che ha ancora una piccola vanità — la vanità della propria sventura — e che il gesto che deve fare per sopprimersi, per quanto poco importante per gli altri, ha però abbastanza importanza per se stesso — abbastanza, almeno, per farlo a spiegare.

Signor Commissario, il caso mi ha fatto nascere in una certa agiatezza, di cui vi sarà facile accertarvi che non mi rimane più un soldo. So la sorte mi avesse fatto venire al mondo povero come Giobbe, avrei forse finito col trovarmi d'impaccio. Avrei potuto sviluppare la mia personalità (l'ironia del mio destino, è stata proprio che questo diritto mi è mancato. Non ho mai potuto avere io, io solo. Sono la vittima di una ditta commerciale, abbastanza conosciuta, quasi celebre, anni fa a Parigi ed in tutta la Francia. Voi stesso, se non certo, ricordate di averne visto il nome affisso su tutte le quarta pagine dei giornali:

Si dirà che il Regolamento della provincia di Udine offre degli ostacoli a quei larghi criteri democratici cui dovrebbe ispirarsi l'applicazione della tassa famiglia.

Ma tutti sanno che questi ostacoli si possono girare e si possono anche superare, onde, pur da questo punto di vista l'iniquità del sistema tributario dei clericali e la loro incapacità a ben governare la pubblica cosa non sono difendibili.

Credono forse essi che il corpo elettorale possa ritenersi sufficientemente compiaciuto di questa iniquità per il fatto che i vincitori del '90 hanno provveduto alla fusione della campana maggiore della nostra basilica, vanno in processione sotto il sole per ringraziare San Rocco se la peste del 1500 non dura tuttora e concorrono alle spese delle funzioni che si fanno all'altare di Castelmonte?

I nostri buoni villici hanno pensato di mandare in Municipio degli amministratori non dei canonici. E poichè eletti ed elettori si sono ingannati, è tempo di chiudere questa triste pagina di storia cittadina.

E' tempo che il popolo si muova e i vari partiti balzino al loro posto di combattimento.

«Clavesol e Compagni». Quella pubblicità aveva per iscopo di volgarizzare certi prodotti altissimi, che non erano né migliori né peggiori di tanti altri, ma la cui celebrità proveniva appunto dal fatto che il pubblico era, per così dire, ossessionato da quel nome che trovava ripetuto dovunque, all'infinito.

La mia sventura incominciò dal collegio, dal giorno stesso in cui ci entrai per la prima volta.

Clavesol, disse il professore a cui piaceva fare dello spirito, leggendo il mio nome sulla lista dei nuovi iscritti; sarete per caso figlio di Clavesol e Compagni?

Risposi ingenuamente: — Sì signore.

Tutti gli scolari accapponarono a ridere, ed io ne rimasi sorpreso. Da quel momento, non fui più l'allievo «Clavesol ma Clavesol e Compagni».

Avevano trovato faceto il chiamarmi così, e così mi si chiamò d'allora in poi. Mi lagai col mio padre di questo scherzo troppo prolungato; ma mio padre era, primo di tutto, un uomo d'affari, e, invece di dispiacersi, fu invece lieto che io servissi in quel modo di «reclamo» vivente ai suoi dotti. Ebbi fra breve l'impressione che, anche nei casi in cui quello scherzo era inopportuno, in cui le mie sole azioni erano in causa, non mi sarei mai più liberato da quella giunta commerciale al mio nome. Non ero fra i primi della mia classe; ma, un giorno, in cui facendo uno sforzo, riuscii in un ottimo componimento:

— Oh! oh! disse il professore, vi hanno certo aiutato, Clavesol... e Compagni!

E fui privato del premio che avevo meritato. Ebbi una ribellione a quell'ingiustizia e come una rivelazione della vanità di tutti i miei sforzi personali.

Lo scherzo continuò; ma quelli stessi che mi avevano più tormentato con i loro motteggi formarono intorno a me una specie di corteo, allorchè fui diventato un giovanotto con una fortuna non disprezzabile. Ebbi la debolezza di non cacciare quei parassiti che si sponnevano senza cerimonia di tutto

ciò che io possedeva, contavano su di me per pagare i loro debiti, erano i veri padroni in casa mia, paralizzavano le mie aspirazioni, temevano i miei progetti seri.

— Bah! mi disse uno di questi adulatori, un giorno in cui protestavo contro la libertà di quella brigata che mi sfruttava i lamenti di avere della gente intorno a te, tu che ti chiami Clavesol e Compagni!

Decisi di ammogliarmi e condurre una moglie in una casa di campagna che possedeva in una provincia abbastanza lontana da Parigi. Furono, per me, dei giorni di calma e di riposo; ma poteva io esiliarmi per sempre dalla capitale? Tornavo dunque a Parigi e bisognò rigettare nella vita mondana. Mia moglie era frivola e civettuola, ma io ne ero innamorato. Se l'avessi amata meno, sarei stato un osservatore più perspicace. Il soprannome che mi era, stato sempre applicato non tardò ad essere pronunciato. Lo udii di nuovo, una sera, a teatro, nel momento in cui l'unico amico in cui io avevo fiducia era con noi nel palco:

— To!... Ecco Clavesol e Compagni! Questa volta, sentii come un colpo al cuore. Era quello uno scherzo, come tutti gli altri, conseguenza della celebrità della ditta, oppure una forma ironica, un avvertimento?

Sorvegliai il mio amico ed ebbi presto la certezza che il mio amico mi tradiva con lui. Debbò confessare, signor Commissario, che mai e poi mai, completamente di eleganza.

Avendo sorpreso, senza che potesse smentire, quel ladro del mio cuore, mi slacciai su di lui, lo tempai di colpi, tanto che lo lasciai a terra, quasi morto. Poi fu un divorzio che fece chiasso. Avevo fretta di lasciare la Francia. Liquidai la mia quota nella celebre ditta (avevo perduto mio padre poco tempo prima) con una fretta che andò tutta a vantaggio dei «compagni» e credetti essermi liberato per sempre della coda agguata al mio cognome. Per più sicurezza, cambiai nome nel partire per l'America, dove avevo l'intenzione di stabilirmi. Il mio cognome non tardò che poco ad essere scoperto: la prima persona che incon-

traì a Nuova York fu uno dei miei antichi compagni di scuola.

Non mi riuscì di sbarazzarmi di lui. Mi interrogò sui miei progetti e mi parlò specialmente dei suoi. Era in cerca di capitali per «lanciare» una speculazione magnifica. Mi venne il pensiero di una specie di rivincita contro la sorte: di essere finalmente io il «compagno» di qualcuno. Più sedotto da questa idea che dell'affare in se stesso affidai al mio antico discepolo tutto ciò che possedeva.

Quando vidi sopra una bella piazza di colosse, alla porta del nostro studio l'iscrizione «Dumont e Compagn» i, cacciati un sospiro di sollievo. Potei dunque, d'ora in avanti, vendicarmi di tutto ciò che avevo sofferto! D'aggraziamento, non ne ebbi il tempo: tre mesi dopo, era completamente rovinato. L'associazione non mi era dunque riuscita sotto alcuna delle sue forme.

Feci allora tutti mestieri possibili, fino al più meschini, al più miserabili, per anni ed anni, durante i quali il destino si ostinò a perseguitarmi. Però, avevo ancora abbastanza energia. Al Klondyke, in mezzo ai cercatori d'oro, scoprii una ricca vena; ma altri avventurieri lo seppero: mi imposero di dividere la mia buona fortuna con essi, mi tolsero il beneficio della mia iniziativa e prettore approfittare del mio sforzo. Ancora «Clavesol e Compagni», ma Clavesol solo! Ah, no! In un accesso di rabbia, scaricai la mia rivoltella sopra uno di quelli che avevano voluto costringermi a quell'ingiusta associazione. Credei di averlo agguistato poi di della festa; ma lo stesso fui a metà «lanciato», e — per colpa di avventura — chiusi in prigione, dove rimasi per molto tempo. Mi fu finalmente dato di evadere e tornai in Francia; ma in quale stato lamentevole!

È questo stato è rimasto tale che credo ormai inutile, signor Commissario, di continuare una lotta, che non può offrirmi che delle nuove varietà della mia eterna sfortuna. Non ne posso più, e rinuncio alla vita. Domani, la fossa comune mi accoglierà nel suo seno, e vi sarò, per l'ultima volta e per l'eternità, «Clavesol e Compagni».

Paul Ginlaty

# Cronaca Cittadina

## Per le elezioni del collegio di San Daniele del Friuli

Il *Lavoratore* domanda la nostra opinione sulla imminente lotta nel collegio di S. Daniele.

Veramente a noi (e crediamo nemmeno al *Lavoratore*), consta di una lotta e, comunque, non conosciamo i ottatori. Sarebbe quindi un'anticipazione che l'organo socialista ci chiede e — per i doveri che abbiamo verso di lui — potremmo ritenere dispensati senz'altro dall'accontentarci. Ma egli ci mette in mera per farci esprimere il nostro pensiero sulla questione particolare dell'on. Riccardo Luzzatto, accusandoci di un silenzio in proposito che non abbiamo niente affatto tenuto.

Per non essere accusati di silenzio è forse necessario insorgere con la virulenza di linguaggio usata dal *Lavoratore*, dal *Crociato*, dall'*Avanti* e da altri giornali socialisti e clericali?

Noi, alla notizia di quanto è toccato al deputato di San Daniele, abbiamo espresso il nostro rincrescimento, soggiungendo che avremmo atteso il giudizio della Commissione inquirente, come lo stesso on. Luzzatto suggeriva in una sua lettera pubblicata sui giornali.

Il giudizio venne e fu concordato dalla Camera e dal Senato: il nostro non può essere diverso.

Ora, non trattasi di una questione politica nella quale si debba intervenire in difesa delle nostre idee, ma trattasi invece di una questione morale. Se l'on. Luzzatto intendesse avere su di essa anche il giudizio dei suoi elettori, nessuno può impedirglielo e non a noi, ma agli elettori di San Daniele il *Lavoratore* potrà rivolgere la sua curiosità, e meglio può domandare a sé stesso perchè il *Crociato* dopo l'attacco violente, quando le elezioni erano già bandite, si sia chiuso in tanto silenzio.

## Una gita dei professori

Ieri circa trentina di professori delle nostre scuole secondarie assieme ai professori di S. Pietro e di Cividale si recarono a fare una gita a Castel del Monte.

La gita riuscì ottimamente.

## La terza carovana scolastica

Organizzata dalla Società Alpina Friulana ebbe luogo la terza carovana scolastica.

Quantissimi giovani parteciparono alla gita che ebbe per meta il Monticello in quel di Moggiò.

La gita si svolse ottimamente tra la più giocosa allegria e cordialità.

## Una baruffa in via Grazzano

Il falegname Simeoni Luigi d'anni 22, venne ieri nel pomeriggio a quassone con la propria amante Fulvia Graesi. Nella questione interviene anche la madre di questa Virginia Verona, e la lite s'insparsi maggiormente. Alla fine il Simeoni addirittura estrasse un coltello ed uscì in gravi minacce all'indirizzo delle due donne.

Fu arrestato e passato alle carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

## Strappata la guardia del dazio

Per oltraggio alla guardia del dazio di P. Gemona è stato arrestato il carrodore David Moruzzi d'anni 31 da Tramonti di Sopra.

## La grave disgrazia d'una bimba

La bimba Assunta Nobili di Giuseppe d'anni 8 da Camporomfo saltò ieri nel fenile di casa per giocare col altri bimbi. D'un tratto la piccola si aprse troppo sul limitare del fenile e precipitò nel sottostante cortile riportando la frattura di parecchie costole.

Venne subito soccorso dai familiari e trasportata al nostro ospedale dove fu accolta.

Vera in condizioni piuttosto gravi.

# EMILIO GABORIAU

## LA CRICCA DORATA

— Non c'è padre che tenga, il tempo delle affettuose condiscendenze è passato, come pure quello degli impeti scongiurati. Dunque sosterrete. Oh! quando vi parrà.

Terrate forse il broccio un giorno, due giorni: ma la fame caccia il rupo dal bosco, e al terzo vi vedremo comandare appena suonata la campana. Non più al vostro cuore io mi rivolgo, come ben vedete, ma al vostro stomaco.

Per quanti sforzi Enrichetta facesse, per restare impassibile, lagrime ardenti le sgorgavano dagli occhi, lagrime di dolore e di umiliazione. L'idea di vinciarla con la fame era di suo padre? No, non poteva mai esserglisi affacciata alla mente. Quello era un ritrovato di donna, senza dubbio, e di donna astiosa che obbediva ai più villi istinti. Non montò, quella povera fanciulla si sentiva presa, e l'igomonia del mezzo adoperato, la certezza che sarebbe stata obbligata a cedere, la muovevano a sdegno. La sua fantasia lato rmentava in orudel guisa col farle

presenta la insultante gioia della contessa Sara, quando ella, la figlia del conte della Ville Haudy, sarebbe comparsa nella sala da pranzo trattata dal bisogno, dalla fame...

— Padre mio, supplicò, permettetemi che non mi servino qui che di pane ed acqua, ma risparmiatemi un tal supplizio.

Ma se era una lezione quella che il conte ripeteva, bisogna dire che l'arrese senza imparata a mente i suoi lineamenti serbarono la espressione sardonica, e con tono glaciale: — Vi ho detta la mia volontà, interrompe, mi avete inleso e basta.

— Oggi sono io che vi scongiuro di prendere una tale risoluzione... Conducetemi in un convento; per quanto

rigida e dura ne sia la regola, per quanto triste possa menarvisi la vita, vi troverò sempre un conforto al mio dolore, e con tutta l'anima mia vi benedirò...

Ma lui, ad ogni sua parola crollava le spalle.

— Ben trovata!... disse. E dal fondo del vostro convento vi farete premura di scrivere dovunque e a tutti che mia moglie vi ha disonoriata, che foste costretta a fuggire gli oltraggi e i duri trattamenti... ripeterete tutte le piagnolose elegie dell'innocente giovine vittima di una indugna ed onosa matrigina... niente affatto, mia cara!

La campana che suonava per la colazione lo interruppe.

— Udite, Enrichetta, riprese a dire... Consultate il vostro stomaco, e conformate questo vi consiglia, scendete o restate.

Ed uscì tronfo ed altero — vedevasi chiaramente — di quanto egli chiamava un alto necessario d'autorità paterna, senza volgere nemmeno un sguardo a sua figlia, che cadeva abbandonata sopra una sedia. Perchè era sfinita, affranta, quella povera giovanetta, in preda a tutti gli strazi di un odeso orgoglio... Era finita non c'era più da lottare... Colore che per ridurla non si ristavano dinanzi ad un espediente sì vile, arreb-

Cozze d'argento Rizzani-Toso

Oggi il benemerito cav. Leonardo Rizzani e la di lui gentile consorte, signora Rita Toso-Rizzani, compiono cinque lustri della loro felice unione.

Per i numerosi amici personali del signor Rizzani rimisero loro una splendida pergamena, disegnatà dal signor Giacomo Zilli, accompagnante l'artistica targa d'oro recante i ritratti dei festeggiati.

Ecco il testo della pergamena: A LEONARDO RIZZANI nelle sue nozze d'argento gli amici come a fratello pargono l'intimo e fervido augurio del cuore

XVI giugno MCMXIII.

Giusto Venier, Arrigo Dilan, Biagio Pele, Umberto Calico, Giovanni Cabelli, Giuseppe Bertuzzi, Quinto Darono, Enrico Scania, Lino de Cleria, Giuseppe Taddeo, L. B. Marzuttini, Mario Stringher, Piusi, Domenico Del Bianco, Bertolo Capellari, Umberto Borghese, Santi Barico, Pietro Fantoni, Luigi Taddeo, Giuseppe Ferrario, Ferruccio Taddeo, Tomini Tiziano, E. Emma Lucco, Giovanni Regazzoni, G. Batt. Dilan, Cristiano Valentini, Baldiero Valentini, Foroglio Leonardo.

La distribuzione dei premi alla scuola serale di contabilità

Nella sera dell'ultima magna del nostro Istituto tecnico vennero solennemente consegnati i premi agli alunni della scuola serale di contabilità che con benemerita ha saputo acquistare tra i nostri giovani.

Assisteva una bella folla di signori signore: al tavolo della Presidenza sedevano, il rag. Girolamo Muzzatti presidente della scuola, il rag. Vittorio Botessi direttore, il co. avv. Gino di Saporico deputato provinciale, il signor. Misani, il cav. Volpe, il rag. Moro, il rag. Vittorelli, il sig. Giuseppe Basso, il sig. Weichel vice direttore della Banca commerciale.

L'on. Girardini si era scusato di non potere intervenire alla bella cerimonia. Prende per primo la parola il rag. Muzzatti il quale si dice orgoglioso di mostrare ai benemeriti Patroni della scuola il progresso da essa realizzato durante l'anno testè chiuso.

L'oratore rivolge un caldo ringraziamento al corpo insegnante ed ha parole di rallegramento e di incoraggiamento per i giovani.

Ringrazia con commosse parole la vedova del compianto G. B. Marioni che donò alla scuola la biblioteca, e i tanti contribuiscono alla vita della benemerita istituzione. (Vivi applausi) Quindi l'egregio rag. Vittorio Botessi, direttore della scuola, legge la seguente relazione sull'andamento dell'annata scolastica.

L'opera dell'istituzione nell'anno scolastico ora chiuso. Allievi ed allieve, egli dice, l'anno scorso abbiamo accennato che la Commissione di vigilanza della scuola, data il graduale sviluppo nelle iscrizioni si preoccupava per l'insufficienza delle aule e del conseguente sdoppiamento di certe classi.

Le previsioni nell'aumento delle iscrizioni si verificarono, ma per i cacciati posti richiesti a diversi Istituti, ci siamo trovati nella necessità di respingere ben trenta domande di agenti, che presentavano tutti i requisiti occorrenti a poter frequentare i nostri studi.

Il problema ora si ripresenta e noi non trascureremo di esporlo nella sua gravità a tutti gli enti cittadini pubblici e privati, affinché la scuola, una delle più fiorenti e progredite, non abbia a paralizzarsi per una semplice questione economica, ma anzi possa mirare ad una meta più grande ed elevata per risolvere in modo organico e duraturo l'istituzione commerciale, che di anno in anno reclama adeguati provvedimenti.

I risultati ottenuti in dodici anni di vita dimostrano come la nostra scuola abbia saputo affermarsi e di quale evidente necessità dovesse riuscire ai giovani ricchi di energia intellettuale e di spiccate attitudini alle pratiche del commercio, ma che sovente rimanevano inerte per la mancanza di una istituzione scolastica che loro desse la possibilità di istruirsi e di apprendere le discipline indispensabili a compiere molteplici e delicate mansioni.

La scuola si iniziò con 89 iscrizioni e si presentarono alle prove finali 25

allievi dei quali 18 furono promossi e 5 licenziati. L'anno 1913-4 vide salire le iscrizioni a 85 a 43 il numero degli esaminati nelle prove finali, a 28 quello dei promossi e a 9 quello dei licenziati.

Pressochè uguali furono i risultati dell'anno 1905-6. Dopo il 1906 i risultati furono superiori ad ogni più lieta aspettativa e tali da poter con certezza ritenere che alla scuola era riservato il più florido avvenire.

Infatti la statistica porta i seguenti movimenti come media: anno 1907-8 iscritti 111, esaminati 76, promossi 35, licenziati 12; anno 1911-12 iscritti 121, esaminati 82, promossi 53 di cui licenziati 16; anno 1912-13 iscritti 141, esaminati 108, promossi 80 di cui licenziati 22.

Anche i nuovi insegnamenti liberi che abbiamo istituito diedero per primo anno buoni risultati e se non verrà meno l'appoggio speciale del Governo, del Municipio, della Camera di Commercio ed Ass. commercianti ed industriali, essi saranno mantenuti per l'avvenire senza, però pregiudicare gli orari ed i programmi della scuola. Alla lingua francese furono iscritti 25 con 5 promozioni alla stenografia 34 con 8 promozioni ed alla dattilografia 12 con 14 promozioni.

Idati esposti provano nella loro eloquenza come la scuola serale specializzata nei suoi programmi corrisponda, ad una necessità permanente in un centro come Udine e stabiliscono quanto era indispensabile agli agenti di completare ed applicare le cognizioni avute nelle classi elementari e tecniche coi far conoscere le principali istituzioni della vita commerciale moderna e la loro funzionamento e la loro attribuzioni.

Chiamato altrove per ragioni d'ufficio abbandonò la direzione porgendo agli egregi insegnanti un cordiale saluto ed un doveroso ringraziamento per l'opera preziosa e zelante sempre dimostrata per fare assicurare la scuola all'odierna importanza ed un saluto a voi allievi ed allieve, ora semplici gregari del meraviglioso ingranaggio dei commerci e delle industrie, ma forse domani, come lo auguro di cuore, chiamati a dare col'attività pratica e col lavoro un gagliardo impulso alla fortuna economica della piccola e grande patria.

Vivi prolungati applausi salutarono la nobile chiusa del discorso del signor Botessi, il quale per molti anni ha dedicato tutta la sua attività ed il più fervido amore a questa benemerita istituzione.

Quindi parlarono a nome dei docenti il rag. Borzardis ed a nome degli alunni il giovane Giovanni Tagliata. Dopo di che vennero letti i nomi dei promossi, e distribuiti i premi agli alunni che se ne mostrarono meritevoli.

Ecco gli elenchi dei promossi e dei premiati: I Promossi dalla 1. alla 2. Classe Baldassi Carlo, Barazzutti Giorgio, Basso Concetta, Bassi Maria, Benedetti Valentino, Cacciani Margherita, Cian Anna, De Biasio Ida, Del negro Marco, De Pietro Ida, De Ra Angelo, Diamante Italo, Cusmai Vincenzo, Lenisa Cleonice, Lenisa Margherita, Lodolo Elsa, Maddalozzo Antonio, Mestroni Maria, Ricchi Elisa, Roberto Primo, Stradolini Irma, Tomadini Giuseppe, Turchetto Gino.

Dalla seconda alla terza classe Cocco Aldo, Croatto Ida, De Sabata Arturo, Frescotti Enrico, Gabai Galliano, Giulio Narciso, Marini Giovanni, Mestroni Adaigias, Molaro Gemma, Morgante Augusta, Parussini Vittorio, Piani Ines, Roster Giacomo, Steiz Armando, Zilli Graeco.

dalla III. alla IV. Bianchi Emilio, Bonassi Pietro, Cecconi Isolina, Concolo Daniele, De Reggi Attilio, Folgherano Gioconda, Fracasso Orlia, Gentilini Amleto, Lunazzi Grazia, Mainardi Alberto, Martino Attilio, Maseri Tullio, Mesaglio Ernesto, Pico Irma, Romano Guido, Tomasi Giacomo, Tosolini Ettore, Tumbiotti Giuseppe, Turcato Umberto, Zoratti Gabriele.

Corso di Francese (promosso dalla 1. alla 2. classe) Moro Filippo, Scorsolini Severino, Del Missier Leonardo, Sello Antonio, Longario Luca, licenziato.

Corso di Stenografia Preindi Ancina, licenza, Muzzati Lucco, Del Bianco Giuseppe, Cabrini Alberto, Cabrini Aldo, Bin Roberto, Morassi Decento, Muzzati Mario.

Corso di Dattilografia Bigotti Claudio, Lorenzon Eugenio, Del Colle Augusto, Sello Antonio.

I PREMIATI Cremese Andrea, licenza con premio di primo grado, Marzari Romilda id. di secondo grado, con speciale distinzione per il profitto e diligenza, Biasutti Giulio, licenza con premio di 2. grado con speciale distinzione per il profitto e diligenza, De Nardo Gemma licenza con premio di 2. grado, Locatelli Luigi, licenza con menzione onorevole con speciale distinzione per il profitto e diligenza, Amadio Lucia, licenza con menzione onorevole, con speciale dist., Cozzi Antonietta id. id. Fogliati Giovanni id. id., Macuglia Aldo id. id., Massimo Attilio id. id. con speciale dist., Tuffoletti Alma id., Diminuto Giuseppe, Licenza, Di Santolo Giuseppe id. Gonano Crispino-Antonio id., Groso Giulio id., Jogna Zuilo id., Lodolo Anna id., Mastrapasqua Lea id., Nerei Marcello id., Miodena Maio id., Selva Maria id., Vendramini Giovanni id.

Per le nostre Fiere I giornali di Venezia e quelli di Padova hanno espresso unanimi il loro malcontento per l'insolita riuscita della Fiera del Santo. «Noi non sappiamo a che cosa attribuire i motivi del continuo decadimento della nostra fiera, un di tanto fiorente — hanno detto i corrispondenti da Padova — abbiamo parlato chiaro tante altre volte onde incitare le Autorità competenti ad escogitare i mezzi più efficaci, per il ristabilimento della Fiera del Santo, ma nulla di buono si è fatto finora, ed essa è ridotta oggi all'importanza di un semplice mercato settimanale! ». E noi che abbiamo sempre cordialmente sostenuto le buone iniziative, anche contro la capricciosa contrarietà di taluni, e che di fiera e di mercati ce ne intendiamo un pochino, rispondiamo ai corrispondenti di Padova che le istituzioni di tal genere devono seguire i tempi.

Non è vero che la Fiera del Santo, perchè è antica, o quella detta della Madonna di Lonigo, perchè fu rinomata, debbano solamente per le consuete loro qualità mantenersi in condizioni di assoluta superiorità sulle altre, no.

La fiera devono dunque seguire i tempi, e per seguire i tempi le autorità devono proporsi di incoraggiare le industrie più in voga, favorire l'allevamento del bestiame, il movimento ed il commercio del luogo, la riuscita di pubblici spettacoli e largheggiare in premi di incoraggiamento.

Anche la Fiera di San Giorgio a Udine, che fu un giorno tanto fiorente, emigrò la sua peripezie naturali ed inevitabili si è riaffermata, ed ha contribuito a dimostrare anche di recente non in modo dubbio, la bontà e la praticità dell'idea sopra espressa.

Diffatti colla Fiera di Udine si è dato una lusinghiero impulso in Provincia all'allevamento del cavallo da lavoro, così da poterne fare delle vere ed apprezzate esposizioni annuali; si è risvegliata la coscienza degli agricoltori e dei possidenti nel campo zootecnico ed industriale, si è infine facilitato il movimento cittadino, con notevole vantaggio dei commercianti ed esercenti locali (per quanto essi non abbiano dato sempre il loro utile appoggio) Udine, insomma, ha fra altri vantaggi quello di insegnare alle città maggiori come si istituiscano e come devono essere condotte le Grandi Fiere.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Rosetti Arturo succ. Tip. Bar duco

La famiglia ed i parenti tutti del compianto Tenente Colonnello Oddo cav. uff. Giovanni commossi dall'affettuosa dimostrazione data al caro Estinto rendono vivissimi ringraziamenti alle Autorità civili e militari, ai Corpi e Sociali, agli amici ed a quanti si associarono al loro dolore.

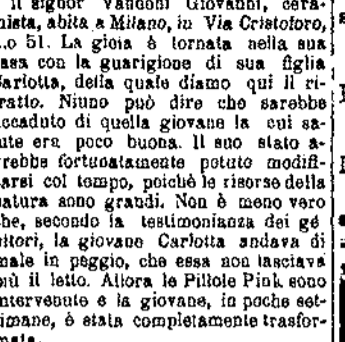
Udine 15 Giugno 1913.

Venezia - Bagno di mare - Venezia Albergo Ristorante CAVALETTI Albergo Ristorante BONVECCHIATI vicinissimi alla piazza S. Marco - confort moderno - prezzi modesti - Facilitazioni per lunga soggiorno. Prezzi e condizioni a richiesta. F.M. SCATTOLA, proprietari.

RONGEGNO BAGNI N. 535 - TRENTO 3 ore da Venezia - 1 da Trento Acqua Arsenicale Ferruginosa Clima fresco salubre HOTELS STELLA E MORO con Succursi di Hôtels di famiglia con pensione - Restaurant e giardino - Illuminazione elettrica - Omnibus - Prospetti a richiesta. GIOV. PRONZI Proprietario

HOTEL MARINO-LIDO - (Venezia) accanto Hotel Esalvier in riva al mare Stanza da 3 - in più compreso il bagno di mare. Ogni confort - Scelte servizio restaurant - caffetteria.

La gioia dopo la disperazione Una giovinetta, assai ammalata, segue la cura delle Pillole Pink, e guarisce in poche settimane. Il signor Vannoni Giovanni, ceramista, abita a Milano, in Via Cristoforo, n. 51. La gioia è tornata nella sua casa con la guarigione di sua figlia Carlotta, della quale diamo qui il ritratto. Niuno può dire che sarebbe accaduto di quella giovane la cui salute era poco buona. Il suo stato avrebbe fortunatamente potuto modificarsi col tempo, poiché le risorse della natura sono grandi. Non è meno vero che, secondo la testimonianza dei genitori, la giovane Carlotta andava di male in peggio, che essa non lasciava più il letto. Allora le Pillole Pink sono intervenute e la giovane, in poche settimane, è stata completamente trasformata.



S. Carolina VANNONI di Marchi

«Nostra figlia, Carlotta, ora in uno stato di salute che ci esultava, scrive la Signora Vannoni. Veramente, questa bimba non viveva più. Era così debole che poteva con pena camminare, le gambe non riuscendo a reggerla. Era assai difficile nutrirla; non aveva mai fame e non voleva prendere nulla. Mia figlia era pallida, triste e magra. Si dolava di dolori alle gambe, alle braccia; aveva abbarbagliamenti della vista, vertigini tali da non poter stare in piedi e rimaneva in letto da tre mesi. Rimedi, le se ne erano fatti prendere, e molti; ma non avevamo constatato mutamenti notevoli nel suo stato. Se vi era un leggero miglioramento, non persisteva. Vedendo che non si riusciva a guarirla, abbiamo voluto provare le Pillole Pink che hanno guarito tante persone. Carlotta ha preso le Pillole Pink e pochi giorni dopo, la nostra bimba, condannata al letto, ha potuto alzarsi. Ella che bisognava costringere a mangiare, ci ha detto che aveva fame. Sembrava che avesse miglior colorito ed a vederla si comprendeva che era più forte. Le abbiamo naturalmente fatto continuare la cura ed abbastanza rapidamente ella ha recuperata la salute. Possiamo ben dirlo, senza le Pillole Pink nostra vigilia era perduta.»

Dopo aver letto questa lettera, si potrebbe credere che le Pillole Pink abbiano un potere miracoloso. Non hanno nulla di ciò. Sono, semplicemente un ottimo rimedio che non ha l'uguale per dare sangue, forze, per riparare gli organi rovinati e adulti e per tonificare i nervi. Molti ne hanno approfittato e se citiamo qui le guarigioni ottenute con le Pillole Pink, si è perché coloro che ne hanno bisogno ed ignorano ancora l'esistenza di questo ottimo medicamento ne approfittino.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A Merenda, 6, via Ariosto Milano. L. 3/50 la scatola: L. 18 le sei scatole franco.

Bagni e Villeggiature BAGNI DI MARE - PELLESTRINA (VENEZIA) Stazione Climatologica Stabilimento Maddalena Hotel-Restaurant PENSIONE LIRE 100 Dir. Med. Antonio Morella

VENADORO GRANDE STABILIMENTO per cure naturali e dietetiche anche secondo i metodi Lullmann e Bischof-Benar Stomaco, Intestino, Ricambio Sistema nervoso Dir. medico residente D. G. B. BE-NACCHIO. Consulenti: Prof. L. Cappelletti - Prof. G. Dagnini - Prof. E. Massalongo - D. G. Zanussi. Per le cure fisiche: D. E. Tessaro. APERTO DA MAGGIO AD OTTOBRE Linea ferroviaria: Venezia-Belluno-Cadore. Chiedere programmi alla Direzione: VENADORO (Belluno) Direttore del Grand Hotel G. PAPANIA

Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Bonchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33 Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere. SACCHETTI DI RASO Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

MAGAZZINO LEGNAMI G. e G. Fratelli Pecile - Udine Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami. LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Premiata Fabbrica Biciclette T. De Luca UDINE - Porta Cussignacco - UDINE Officina meccanica - Fabbrica Casse forti - Chiusure cilindriche - Rinchiuditori - Serramenti, ecc. NICKELATURE E VERNICIATURE A FUOCO Impianti Riscaldamento "TERMOFONE" Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tulo, cito, jucunde... Felice Bisleri e C. Milano

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1908. 1.° inorocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° inorocio cellulare bianco-giallo sterico Chinese Bigiallo - Oro cellulare sterico Poligiallo speciale cellulare. I signori cc. fratelli DE BRANDI gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni.

Il Dott. GAMBARTO Specialista lo per Malattie d'Occhi e Difetti di Vista riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carlucci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città. Visite gratuite per poveri a Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia

BRODO MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (1 dadi) centesimi 5 Dai buoni salumieri e droghieri.

# ATTENTI AL VINO

**Conservativo del VINO** scottola per 10 Ettolitre L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante del VINO** polveroso efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggiose dose per 2 Ettolitre L. 1.50.

**Enocianina** liquida materia colorante del vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitre circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Ettolitre L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

**20 MASSIME ONOFIRICENZE**

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

**Car. G. B. RONCA - Verona**

Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

**Carbonifera** polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od acido, gusto di urti, rancidume, fradicio del vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

**Disacidante del VINO**, cura e guarisce qualunque vino affetto da acido o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 3 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggiose dose per un Ettolitre L. 1.00.

**Rigeneratore del VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitre L. 6.00.

# SAPONE BANFI

il migliore del mondo  
rende la pelle morbida,  
e bianca, fa sparire le  
rughe, le macchie ed i  
rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

## PRESERVATIVI

**NOVITA IGIENICHE**  
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

**F. COGOLO, callista**  
estirpatore dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana — UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

## MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Agli ed Accessori  
**G. F. GROSSER**

Markersdorf bei Leipzig  
(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

**MORETTI ATTILIO**  
Via Felice Casati, 10, Milano  
Cataloghi e Preventivi gratis

## SCHIARIMENTO I

l'unico antifecondativo estetico, sicuro ed economico, che raccomanda ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

### SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50  
Spesa postale L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA  
FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano,  
Casella Postale 999.

# AMIDO BANFI

Marca Gallo

## MONDIALE

Stira a lucido  
Conserva la biancheria

## AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

# DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI  
IN PASTA E IN POLVERE

# VANZETTI-TANTINI



**MEDAGLIA D'ORO**

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

**FALSIFICATI** se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

Marca di fabbrica depositata  
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aggiunta di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

# Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOLENZA ecc. ecc. Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori Bianchi, Maragliano, Corvelli, Casari, Mario, Raccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizzoli, Moimanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Dal Lupo

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovinole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone nevralgiche e neuropatiche ricolti nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Dal Lupo

Il suo preparato Fosfo Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevralgia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di pacchi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche. **ELISEO DEL LUPO RICCIA (Noife)**

# Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovosi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8.

# REGINA DELLE TOMBOLE

A benello degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansaporolo - Campobasso - Larino Venafro - Isernia - Asili Infantili di Agnone - Bolano - Capracotta - Palata Municipio ed Ospedale di Sanpierdarena.

## POCHE CARTELLE E POCHESSIME BUSTE MIRACOLOSE

RIMANGONO DISPONIBILI

E APPENA ESAURITE VERRA' CHIUSA LA VENDITA

# PRIMA TOMBOLA LIRE 200.000

Vincite minori: Lire 50000 - 25000 - 20000 - 10000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000. Tutte le vincite sono in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

# ESTRAZIONE

ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE ED IMPROPROROGABILE  
LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE

Le Cartelle costano Una Lira e le Buste miracolose contengono dieci Cartelle con VINCITA SICURA E GARANTITA costano Dieci Lire.

Le ultime Cartelle e Buste si vendono dalla BANCA CASARETO di GENOVA in principali Casse di Risparmio, Banche, Cambiavalute, Banche e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria in Udine presso la Banca di Udine, la Banca Cooperativa Cattolica e Banco A. Eilero.

SE VOLETE ARRIVARE IN TEMPO SOLLECITATE LE RICHIESTE

(1797-1870)

## Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipo-grafia Arturo Bassoli success. Tip. Bardusco - Udine.

LA RECLAME  
E' L'ANIMA  
del Commercio

Ai Bimbi rachitici, linfatici, scrofoli, deboli  
La salute e la forza dalla

# FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

# Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono solo in 48 ore garantite col celebre ed unico preparato

## ANTIRAGADE MONTI

Mac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendole al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni